

Successo per la giornata «Ciò che è stato è parte di noi» sabato scorso nel borgo dei Cech Tradizioni e storia protagonisti a Roncaglia

CIVO (zfa) In una splendida giornata di sole, la frazione di Roncaglia di Sotto ha ospitato, sabato 8 agosto, «Ciò che è stato è parte di noi».

Un piacevole pomeriggio nei vicoli del borgo, tra fotografie e cartoline d'epoca di Roncaglia e delle sue famiglie, accompagnate dalla musica classica dal vivo e concluso dalla presentazione del progetto di restauro della cappelletta del Primulè o del Quadrivio, posta sulla mulattiera che porta a Civo centro.

A promuovere l'iniziativa, in primis, **Patrizia Rovedatti** e la sua famiglia, legati affettivamente al paese della costiera dei Cech. «Ciò che è stato è parte di noi» si è aperto con un momento di preghiera e riflessione, guidato da suor **Elena Balatti**, missionaria comboniana in Sud Sudan da circa un ventennio e originaria di san Pietro di Samo-



Alcuni scatti della giornata di sabato passata in compagnia a Roncaglia di sotto con «Ciò che è stato è parte di noi»

laco. Patrizia Rovedatti ha presentato il concerto offerto dai giovani musicisti morbegnesi, **Pietro Ciapponi** alla tastiera e **Giulia Barbera** al violino. A chiudere, i numerosi partecipanti si sono spostati alla vicina cappelletta del Primu-

lè, già avvolta dai ponteggi per l'inizio prossimamente dei lavori, dove è stato presentato ufficialmente il progetto di restauro. Hanno preso la parola oltre a Patrizia Rovedatti che ha spiegato com'è nata l'idea, **Lorenzo Del Barba**, presi-



dente dell'associazione culturale E'Valtellina, **Roberto Paruscio** e **Bruno Re**, membri del gruppo di lavoro che si è costituito in questi mesi attorno alla famiglia Rovedatti e di cui fanno parte anche le restauratrici **Paola Mondin** e



Letizia Greppi.

E'Valtellina ha messo a disposizione un conto corrente dove è possibile effettuare le donazioni per il restauro e ha fatto da punto d'appoggio per poter partecipare al bando promosso da Pro Valtellina. La bontà del progetto ha convinto la Fondazione a mettere di recente a disposizione 5mila euro.

La famiglia Rovedatti non vuole però fermarsi qua e spera che quello della cappelletta

del Primulè sia solamente il primo di una serie di interventi a favore delle numerose testimonianze della fede dei nostri avi sparse nella costiera retica. E soddisfatta delle presenze l'8 agosto ringrazia sentitamente tutti coloro che vi hanno preso parte e anche chi per impegni presi in precedenza non ha potuto esserci ma sta dando linfa e contributo a «Ciò che è stato è parte di noi».